

VIOLENZA IN VALLE

AVIGLIANA Duecento contestatori si sdraiano sui binari

L'assalto dei No Tav per fermare il treno delle scorie nucleari

*Lancio di fumogeni e scontri con la polizia
L'accusa sui siti Internet: «Manifestanti feriti»*

Carlotta Rocci

→ **Avigliana** Missione fallita. Il treno carico di scorie nucleari che circa duecento persone, tra "No nuke", attivisti del movimento "No Tav" ed esponenti dei centri sociali hanno cercato di bloccare alla stazione di Avigliana è arrivato a destinazione a Le Hague, in Francia. Ma in bassa valle di Susa è stata una notte di scontri. I manifestanti si sono radunati alla stazione in tarda serata, armati delle bandiere bianche del movimento no Tav e di quelle gialle del no al nucleare. Una cinquantina di loro si è stesa sui binari in attesa del convoglio carico di combustibile nucleare in arrivo dal deposito Avogadro di Saluggia, nel vercellese. L'obiettivo era bloccare il treno in stazione come già era successo il 7 febbraio con il primo degli otto carichi di scorie programmati, diretti in Francia. In quel caso il convoglio aveva subito uno stop forzato in valle di Susa, ma era poi ripartito regolarmente. L'operazione è scattata alle tre e mezza. Di corsa e manganelli alla mano, in 200 tra carabinieri e forze dell'ordine hanno fatto irruzione in stazione. Hanno letteralmente spostato di peso i manifestanti sdraiati sui binari, costringendoli ad arretrare fuori dall'area di transito. Non sono mancati gli scontri, anche se ufficialmente non si sono registrati feriti. A parlare di manganellate e violenza, sono i siti Internet dei No Tav, con tanto di video diffuso in Rete:

«La polizia ha caricato e ferito dei pacifici manifestanti». Le forze dell'ordine, invece, sono al lavoro per identificare i manifestanti e poi procedere con la denuncia per interruzione di pubblico servizio. L'epicentro della protesta è stato ad Avigliana, ma un altro presidio ha atteso a Chivasso tanto che il tragitto è stato deviato per Alessandria. Il cordone di agenti in tenuta antisommossa ha permesso al treno di transitare regolarmente ad Avigliana intorno alle 5. Al suo passaggio i manifestanti hanno lanciato un paio di fumogeni senza però riuscire a bloccarlo. Sui toni degli slogan contro le forze dell'ordine e contro il nucleare si è fatta l'alba e lentamente le centinaia di persone si sono allontanate. Per l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello, la protesta è «l'ennesimo tentativo di interrompere un servizio essenziale contro ogni logica di sicurezza». Il piano prevede, infatti, il trasferimento delle scorie in Francia dove queste vengono riprocessate e rispedite in Piemonte. Le operazioni di trasporto sono regolate da specifici atti autorizzativi e da un piano di emergenza coordinato dalle prefetture. I trasferimenti programmati sono otto, e continueranno fino al 2012 secondo un cronoprogramma deciso dalla Regione. «Trasporti pericolosi di cui la popolazione non viene informata», obiettano i "no nuke". I quali fanno anche notare che, durante il transito del treno, sono stati registrati valori di radioattività «significativi».



COME A FEBBRAIO

Duecento persone tra No Tav, anarchici e No Nuke, si sono radunate in piena notte nella stazione di Avigliana per fermare il treno proveniente da Saluggia e diretto in Francia. Il loro tentativo non è riuscito grazie alla ferma risposta di polizia e carabinieri. Un episodio analogo si verificò in febbraio. Entro il 2012 è previsto il passaggio altri sei convogli simili